

A Pozzale le «femenes» Donne in gigantografia



POZZALE - L'inaugurazione della mostra sulle Femenes

È stata inaugurata domenica 31 luglio a Pozzale di Cadore la mostra «Donne di montagna, Femenes del Cadore». L'esposizione si presenta come il giusto coronamento della proposta «Gente di montagna», raccolta di gigantografie che da alcuni anni abbelliscono le case della piccola frazione del comune di Pieve di Cadore, ricca di iniziative.

Coinvolti in questa proposta presso il Mulino (Museo etnografico) sono la Regola del paese (presente all'inaugurazione con Daniele Da Ru), il Comune (con il sindaco Bepi Casagrande) e Susanna Da Cortà (vera anima di questa serie di iniziative).

«Si apre questa sera», ha chiarito Da Cortà all'inaugurazione, «la terza edizione del Progetto del Mulino, cornice dell'iniziativa Gente di Montagna. Questa mostra è dedicata alle Femenes del Cadore. In 115 foto viene raccontata la vita delle donne dalla fine dell'800 ai primi anni '60 del 900. Uno spaccato della vita quotidiana di queste donne, al lavoro, nella loro intimità familiare e nel duro lavoro dei campi e altro».

«L'evento ha davvero una sua originalità» ha esordito il sindaco Casagrande, «va a valorizzare la montagna: ricordare, memorizzare cosa ha fatto la donna in montagna è veramente fondamentale».

«Un aspetto che mi ha colpito favorevolmente e che ricorderò di sicuro della fase di preparazione di

questa mostra», ha rivelato poi, «è l'attenzione che gli organizzatori hanno riposto nella scelta delle fotografie affinché non fossero soltanto icone rappresentative di un momento di vita della donna di montagna. Si è cercato di cogliere dei momenti particolari e speciali nelle pieghe dei vestiti, nell'eleganza, nel modo di coccolare i bambini, nel lavoro. Vi traspare l'essenza della presenza della donna di montagna». Tutte queste fotografie, conclude il sindaco, aiutano a capire cosa abbia significato vivere in verticale, che è molto diverso di vivere in orizzontale. La raccolta appare come un vero studio antropologico del vivere in montagna. L'inaugurazione ha potuto godere di alcuni momenti musicali proposti dai musicisti Andrea Da Cortà e Sandro Del Duca.

La mostra è corredata dallo specifico catalogo che preserverà la memoria di questa collezione unica perché ottenuta con la messa a disposizione di immagini da parte di numerose realtà e famiglie, fra queste si ritaglia un proprio spazio la famiglia Silvestri (proprietaria di un vero e corposo archivio familiare frutto della passione di un antenato fotografo). Il volume è stato finanziato dall'Union ladina del Cadore de Medo, che ha anche contribuito alla ricerca.

La mostra grazie ai volontari rimarrà aperta fino al 4 settembre (dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30).